



## **SELEZIONE STAMPA**

*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

27 ottobre 2011

### **ARGOMENTI:**

- Filippo Fossati riconfermato presidente Isca
- A Firenze prima nazionale del progetto Uisp "Diritti in campo"
- Apre domani la terza edizione del Salone dell'editoria sociale
- Bambini troppo competitivi e stressati: "Devono giocare di più"
- "Libera": a Roma la quinta mafia
- Sciopero Nba: Obama chiede di tutelare i tifosi
- Uisp Ferrara: nasce un codice di autoregolamentazione per l'associazionismo
- Uisp Parma: un concorso per la Settimana del migrante
- Uisp Modena: sabato terza edizione della "Corri per loro"



## **Uisp, Fossati riconfermato presidente di Isca Europe**

**GENOVA**, mercoledì 26 ottobre 2011

Filippo Fossati, presidente nazionale Uisp, è stato riconfermato alla presidenza di Isca Europe, rete interassociativa che a livello continentale raccoglie le organizzazioni che si occupano di sport sociale e per tutti.

Fossati proseguirà nel suo mandato per un altro anno. L'elezione è avvenuta sabato 22 ottobre a Parigi, in occasione dell'Assemblea generale dell'Isca che coinvolge un centinaio di paesi in tutto il mondo e di cui Isca Europe è la sezione continentale.

“Il lavoro di Isca Europe si concentrerà prevalentemente su due filoni – ha detto Fossati subito dopo la sua elezione – il primo è quello di sviluppare rapporti bilaterali tra le nostre associazioni in tutti i paesi europei, il secondo è quello di fare pressione in sede europea per promuovere la valenza sociale dello sport, così come sancito dal Libro bianco del 2007”.

“A questo proposito stiamo lavorando per indirizzare verso lo sport sociale e per tutti una comunicazione della Commissione europea cultura e istruzione, sulla base della quale il Parlamento europeo approverà una risoluzione. Per ora la comunicazione, sotto forma di Progetto di relazione sulla dimensione europea dello sport, è appiattita su questioni regolamentari e normative riferite soprattutto allo sport di alto livello e al calcio. Pur considerando questa materia di notevole importanza e meritevole di attenzione, Isca Europe ritiene che in questo momento di crisi economica in tutto il continente, il Parlamento europeo debba spingere sulla diffusione della pratica motoria e sportiva come fattore di salute, prevenzione e integrazione per i cittadini di tutte le età”.

[Sport]

Redazione Met Sport

**A FIRENZE LA 'PRIMA NAZIONALE DEL PROGETTO UISP "DIRITTI IN CAMPO"**

*Il 28 e 29 ottobre la nuova iniziativa della Uisp*

Avrà il suo battesimo proprio a Firenze il 28 e 29 ottobre la nuova iniziativa Uisp dal significativo titolo "Diritti in campo", un nuovo progetto promosso dall'Uisp che si schiera al fianco dei cittadini migranti a cui viene negato l'accesso alla pratica sportiva a causa di problemi economici, barriere linguistiche, culturali o religiose. Con "Diritti in campo", la più grande associazione di sport per tutti in Italia sarà presente in otto città, quelle che presentano un alto tasso del fenomeno immigrazione: Firenze, Palermo, Torino, Genova, Milano, Bologna, Napoli e Roma.

A Firenze i venti referenti e responsabili locali del progetto, finanziato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali nell'ambito della legge 383, s'incontreranno per un briefing formativo che porrà le basi di un approfondimento sulle attività sportive (calcio e cricket) che verranno proposte ai 900 migranti di prima e seconda generazione, tra i 15 e i 35 anni, destinatari del progetto. In programma anche la presentazione degli strumenti di valutazione, a cura dell'Università di Cassino, e, infine, informazioni sulla normativa di costituzione di una società sportiva.

Così Chiara Stinghi responsabile nazionale del progetto "Diritti in campo".

Qual è la prassi burocratica per permettere ai migranti di poter giocare?

"Nessuna prassi ad hoc. E' una scelta dell'associazione quella di non porre limitazioni al tesseramento. Nessuna distinzione tra cittadini italiani o migranti. Noi non chiediamo la cittadinanza italiana, tesseriamo tutti indistintamente".

Quanti sono i "non" cittadini italiani attualmente tra le fila dell'Uisp?

"Le persone provenienti dagli altri Paesi rappresentano il 5%. Ma attenzione, è un dato falsato. Proprio perché il nostro tesseramento è indistinto, il dato è rilevato solo dall'indicatore "luogo di nascita". Quindi, tra questi potrebbero esserci cittadini italiani nati all'estero".

Quali saranno gli strumenti per la valutazione?

"Nessun questionario. Focus group, interviste, osservazioni sul campo e colloqui con operatori, dirigenti dei comitati Uisp. Insomma, prevarrà l'osservazione diretta".

Qual è l'obiettivo del progetto e, soprattutto, al suo termine che prospettive darebbe ai partecipanti?

"L'obiettivo generale è quello di tutelare un diritto e favorire i processi di inclusione sociale attraverso lo sport per tutti e l'interculturalità, garantendo l'accesso indiscriminato alle attività. Il futuro ci piace immaginarlo come un'opportunità di lavoro per loro con la creazione di società sportive e la loro presenza all'interno dell'Uisp da dirigenti".

**DIRITTI IN CAMPO**

Prog. Legge 383 - F/2010

Firenze, Hotel Mediterraneo, Via Lungarno del Tempio, 44

**VENERDI' 28 OTTOBRE 2011**

15.00: Arrivo partecipanti

15.15 - 16.00: Diritti in campo: le azioni e le strategie del progetto

C. Stinghi e D. Rossi

16.00 - 18.00: Esperienze a confronto

interventi dei Responsabili delle 8 città coinvolte

18.00 - 19.00: "Come costituire una società sportiva"

Marco Grimelli

**SABATO 29 OTTOBRE 2011**

9.30 - 10.00: Introduzione alla valutazione del progetto

A. Borgogni

10.00 - 13.00: La valutazione: strumenti d'indagine

A. Borgogni, E. Vannini, S. Di Gennaro

13.00 - 14.30: Pranzo

14.30 - 17.00: Calcio e cricket: metodologie ed interventi

F. Mento e M. Ayari

17.00 - 17.30: Regole di gestione e di rendicontazione

M. Giammaria

17.30 - 18.00: Conclusioni

Da domani e fino a martedì nello spazio Porta Futuro di Testaccio la terza edizione del salone dell'editoria sociale su "Etica e responsabilità"

# L'altra editoria

FRANCESCA GIULIANI

**P**er parlare di "dopo il 15 ottobre" o dell'idea di bene comune oppure ancora di un modello di sviluppo da adottare dopo la crisi, per ragionare di sovraffollamento delle carceri o di diritto alla cultura, di razzismo e di migranti: temi complessi, sempre legati all'impegno, alla militanza, al volontariato, sono quelli che si trovano scorrendo gli appuntamenti della terza edizione del Salone dell'editoria sociale. Nei quasi duemila metri quadrati dello spazio Porta Futuro in via Galvani, voluto dalla provincia di Roma nel cuore di Testaccio, apre domani una mostra di editoria che - a guardare ospiti e materia del contendere - riesce ad essere segno dei tempi, a portare in sé tracce di un'aria che cambia e forse persino a ricondurre i libri a una vocazione originaria non di consumo ma di sollecitazione del pensiero, di riflessione sull'oggi, *food for thought* cibo per la mente; si potrebbe dire.

E guardacaso il tema di quest'anno è «etica e responsabilità pubblica», per svolgere il quale i

Ovadia e ad Ermanno Olmi di cui viene proiettato "Rupi del vino" (ore 21, sabato 29). Sono più di cinquanta le presentazioni, conferenze e tavole rotonde che vogliono essere, almeno nelle intenzioni degli organizzatori, qualcosa di più di semplice e ordinaria promozione editoriale. In ventidue stand sono presentati i lavori di qualche decina di case editrici, da quelle più note esolide come la Fandango, E/O, Minimum Fax alle meno conosciute e più settoriali Bradipolibri (letteratura sportiva) o edizioni dell'Asino o ancora Caravan edizioni, letteratura di viaggio stampata solo su carta riciclata oppure ancora la Orecchio Acerbo, che pubblica storie per bambini con grande attenzione alla qua-

lità e alla grafica così come la Notetempo, la casa editrice romana fondata da Roberta Einaudi e Ginevra Bompiani.

Commenta Cecilia D'Elia, assessore della provincia alla Cultura che questa «non è soltanto una fiera dell'editoria ma anche un'occasione per parlare, attraverso i libri di sviluppo». E nell'ambito del salone sarà presentato anche il II rapporto sull'editoria sociale in Italia. Tra i dati preannunciati, il primato della regione Lazio per concentrazione di case editrici che si occupano di sociale in Italia (28,6 per cento); davanti a Lombardia ed Emilia Romagna. Tutto il programma è online su [letteratura-sociale.info](http://letteratura-sociale.info)

**Settanta espositori e 120 ospiti per cinque giorni di incontri, proiezioni e conferenze. Da Bauman a Ermanno Olmi**

giorni di apertura sono diventati cinque (erano tre, nella passata edizione), gli espositori settanta e fra gli ospiti attesi, 120 in tutto, si riconoscono i nomi di Zygmunt Bauman (ore 11, sabato 29), Susan George (10,30, venerdì 28), Elinor Ostrom (premio Nobel per l'economia), Roberta de Monticelli, Guido Viale ma anche gente di spettacolo; da Carlo Verdone ad Ascanio Celestini (1 novembre, ore 21) fino a Moni

la Repubblica

GIOVEDÌ 27 OTTOBRE 2011

# Quei bimbi stressati già a quattro anni ecco come liberarli dall'ansia di successo

DAL NOSTRO INVIATO  
ANNA GINORI

PARIGI — Il mal di pancia prima di andare a scuola, lo scatto d'ira all'uscita dalla partita o ancora la febbre il giorno del compleanno. Il malessere segreto dei nostri figli si nasconde forse dietro a piccoli sintomi, a volte banali. «Abbiamo caricato i bambini di troppe aspettative. Sono condannati al successo», spiega il neuropsichiatra Boris Cyrulnik, lanciando un grido d'allarme nel suo nuovo saggio "La Vergogna", che ha già provocato un acceso dibattito in

**Secondo uno studio tedesco circa la metà dei piccoli soffre per l'eccesso di pressioni**

Francia e ora è pubblicato anche in Italia. Un traguardo dopo l'altro, senza potersi permettere di fallire. A scuola, nello sport, nelle discipline artistiche come nelle relazioni con gli amichetti, i piccoli sperimentano spesso la paura di non essere all'altezza. Secondo uno studio tedesco ripreso da *Der Spiegel*, la competizione tra bambini non è mai stata così forte: almeno il 50% di loro sperimenta lo stress tipico degli adulti, quell'ansia da prestazione che di solito esiste solo nel mondo del lavoro e può portare a fenomeni come il *burn-out*, l'annientamento emotivo.

«Nelle società occidentali, c'è una spasmodica ricerca del risultato, il culto della performance in ogni campo: intellettuale, fisico, sociale», continua Cyrulnik famoso per i suoi studi sulla resilienza dei bambini traumatizzati nelle guerre. «Unamente infantile — aggiunge — è molto più sensibile all'approvazione o alle critiche». I desideri dei genitori o di altri adulti vengono introiettati e, se

non vengono realizzati, provocano un sentimento di vergogna. Insieme ad altri esperti, Cyrulnik si batte per l'abolizione dei voti e delle pagelle a scuola. «Si tratta di un'ossessione che tende a discriminare e penalizzare ancora di più alcuni alunni», ha scritto il neuropsichiatra nell'appello al governo insieme allo scrittore Daniel Pennac e al socialista Michel Rocard. «Il voto non riassume da solo il progresso didattico mentre indebolisce la fiducia in se stessi che è necessaria per il successo a scuola».

Altri specialisti francesi, co-

me la psicologa Marie Bérubé, suggeriscono di alleggerire le giornate dei bambini. Troppe ore di lezioni in classe, troppe attività pomeridiane, tra sport, musica, teatro e altre discipline: il tempo libero quasi non esiste. «Invece di farli divertire o rilassare — racconta Bérubé — queste attività sono diventate ulteriori occasioni di stress».

L'idea di un'educazione meno competitiva è diametralmente opposta a quella lanciata qualche mese fa negli Stati Uniti da Amy Chua, la portavoce delle "mamme tigri" che propongono di allenare i bambini come

piccoli atleti, comunque vincenti e prestanti. «I genitori dovrebbero invece sviluppare l'empatia — ribatte Cyrulnik —. Accettare e rispettare i loro figli per come sono, senza cercare di trasformarli a immagine e somiglianza dei propri sogni». Il sentimento di vergogna, spiega lo psichiatra, comincia ad apparire intorno ai quattro anni, proprio insieme all'empatia, quando il bambino esce dal suo universo mentale per rappresentarsi dall'esterno, come lo vedono gli altri. Il rischio è più elevato tra i maschi, che sin da piccoli sono immersi in una cul-

tura che li vuole forti e infallibili. «Ma non è solo una responsabilità dei genitori. Pesano anche i miti, la cultura e le aspettative sociali, che tra l'altro cambiano a seconda delle epoche», continua il neuropsichiatra con la speranza che, grazie all'attuale crisi, l'imperante "condanna al successo" passerà. Il suo consiglio è accompagnare il naturale sviluppo infantile, non cercare di dominarlo ad ogni costo. «La vergogna è normale e salutare per venti minuti — conclude Cyrulnik — molto meno se dura vent'anni».

*L'allarme degli esperti: troppo competitivi,  
devono fare meno attività e giocare di più*

# «Libera»: la quinta mafia ricicla a Roma i capitali delle organizzazioni criminali

L'aumento esponenziale delle operazioni di sospetto riciclaggio di denaro (+80% in un anno) fa pensare che «a Roma e nel Lazio si stia espandendo una sorta di Quinta Mafia». Lo ha denunciato ieri l'associazione «Libera», presieduta da don Luigi Ciotti, durante un seminario di studio presso la facoltà di Giurisprudenza dell'università «La Sapienza». «C'è un mix complesso e variegato di mafie tradizionali, colletti bianchi e delinquenti locali – sostiene una ricerca dell'associazione – con boss diventati specialisti nel reinvestire a Roma i capitali sporchi delle famiglie della camorra, di cosa nostra e della 'ndrangheta».

Si tratta, stando allo studio, di «un soggetto dell'anti-Stato che agisce nell'ombra» e che affianca le organizzazioni criminali nell'affermazione finanziaria sul territorio. Nel Lazio, stando ai dati, ci sono state nel solo 2010 ben 5.495 operazioni di sospetto riciclaggio. Gli indicatori relativi alla penetrazione mafiosa, secondo l'associazione, «non lasciano spazio a equivoci». «Da luglio 2010 a luglio 2011 – spiega la ricerca – sono stati sequestrati e confiscati beni mafiosi per 330 milioni di euro. Al 1° ottobre 2011 nel Lazio sono già 517 i beni confiscati alle mafie, di cui 404 immobili e 113 aziende».

La cosiddetta Quinta Mafia sarebbe una filiazione delle bande «nate nelle borgate negli Anni '70 come derivazione dalle mafie tradizionali». «Ma poi – è stato ripetuto al seminario – essa cambia pelle diventando una criminalità organizzata nostrana, profondamente radicata sul territorio». La stessa che ora verrebbe utilizzata, grazie alla rete di contatti e di connivenze, per il riutilizzo di ingentissime quantità di denaro sporco proveniente da attività illecite.

Tra queste l'aggressione all'ambiente (ciclo dei rifiuti, abusivismo, incendi dolosi, speculazioni. Secondo i dati di Legambiente, allegati allo studio, nel 2010 nel Lazio sono 3.124 le infrazioni accertate contro l'ambiente. Il Lazio ovviamente resta è uno dei nodi nevralgici dei traffici di droga. Nel 2010 sono state 2.345 operazioni, con il 18,73% di tutta la cocaina sequestrata a livello nazionale.

---

*In uno studio  
l'aumento dell'80%  
delle operazioni  
finanziarie sospette*

---

SERRATA NBA IERI A NEW YORK RIAPERTE LE TRATTATIVE

# Obama si arrabbia «Tutelare i tifosi»

MASSIMO LOPES PEGNA  
NEW YORK

Barack Obama torna a parlare della serrata Nba. Ospite in tv del comico Jay Leno, il presidente degli Stati Uniti ha bacchettato tutti: «Non devono dimenticarsi che il loro successo è garantito dai tifosi che vanno a vedere le partite». Parole pesanti, non le uniche: «La Nfl è riuscita a sistemare le sue questioni — ha aggiunto Obama, riferendosi alla serrata del football, risolta in tempo utile senza che siano state cancellate partite di stagione regolare — Giocatori e proprietari Nba hanno guadagnato milioni. Ora le parti dovrebbero riuscire a capire come dividersi la torta da 4 miliardi affinché i tifosi, che consentono di far soldi, possano godersi la stagione. Penso che proprietari e giocatori debbano vedere le cose nella stessa maniera...».

Intanto ieri a New York, senza più il mediatore federale George Cohen (missione esaurita) e dopo un'intera settimana di ge-



PARLA  
BARACK



«Giocatori e proprietari hanno fatto in questi anni milioni di dollari e ora dovrebbero essere in grado di spartirsi la torta di 9 miliardi»

lo passata a scambiarsi accuse a distanza, proprietari e sindacato sono tornati al tavolo delle trattative. Quando si dava per certa la cancellazione di altre 2 settimane di stagione, ecco che invece si è tornati a parlare. Il New York Times segnalava che i palazzi di Los Angeles e Chicago, con la benedizione della Nba, hanno già rioccupato con altri eventi delle partite che si dovevano disputare a dicembre. Specificava, però, che non si trattava di un colpo di spugna definitivo su quella parte di campionato. Usa Today spiegava che fino al 1° dicembre c'è ancora tempo per disputare una stagione di 82 partite.

**Tour** Intanto, è ufficiale il calendario delle 4 amichevoli in giro per il mondo a cui parteciperanno 14 grandi star, tra cui LeBron, Kobe, Durant, Wade. Ci sono tutti i migliori, tranne Derrick Rose. Stipendi fino a un massimo di un milione; prima gara a Portorico domenica, poi Londra 1 e 3 novembre, Macao il 6 e Melbourne l'8 e il 9.

## **UN CODICE DI AUTOREGOLAMENTAZIONE PER L'ASSOCIAZIONISMO**

In municipio i rappresentanti di Arci, Acli, Ancescao, Endas, Uisp, Csi e Aics

Nell'arco di un decennio le ottanta Associazioni di Promozione Sociale esistenti nel 1990 nella provincia di Ferrara sono quasi triplicate. Un ambito, quello dell'associazionismo nel nostro territorio sempre attivo e in costante evoluzione e che ha più volte dimostrato di poter garantire alla comunità, pur con le diverse finalità perseguite, un apporto sociale e culturale di grande valore.

Ed è proprio per la salvaguardia della loro specificità e capacità che le associazioni ferraresi Arci, Acli, Ancescao, Endas, Uisp, Csi, Aics hanno condiviso ieri mattina, alla presenza di Forum del Terzo Settore, Comune e Provincia di Ferrara, il momento conclusivo della firma del "Codice di autoregolamentazione e di accordo per la concessione di affiliazioni a circoli ricreativi e culturali con somministrazione di alimenti e bevande e rapporti di collaborazione con enti locali".

"In questo momento di profonda crisi economica e sociale accade che il terzo settore, e l'Associazionismo di promozione sociale in particolare, venga spesso additato come ambito in cui si annidano sacche di illecito o di evasione fiscale o, nella migliore delle ipotesi, luogo in cui imperversano privilegi illegittimi ed anacronistici – hanno affermato ieri in Municipio i sette rappresentanti delle associazioni protagonisti della stesura del 'Codice' coordinati Paolo Marcolini presidente di Arci provinciale, capofila del progetto -. Assai poco considerato, di contro, è il ruolo delle associazioni, ma anche delle cooperative e delle organizzazioni di volontariato nelle nostre comunità".

"Tuttavia – hanno poi aggiunto – questo contesto sicuramente sfavorevole, con conseguenze pratiche in termini di inasprimento dei meccanismi di controllo e soprattutto di interpretazioni sempre sfavorevoli di una legislazione particolarmente ambigua, ha spinto organizzazioni come le nostre a continuare il proprio lavoro e ad innalzarne il livello qualitativo e la capacità propositiva del nostro tessuto associativo".

E' da questa elaborazione che nasce il 'Codice di autoregolamentazione', un accordo voluto per la ricerca della massima trasparenza e riconoscibilità del lavoro delle associazioni, per il contrasto all'abusivismo associativo, per migliorare e rendere periodica la collaborazione con le Istituzioni, per informare correttamente gli associati dei vincoli e delle regole da rispettare, per contribuire alla elaborazione di soluzioni per uscire dalla crisi e proseguire nella costruzione di un nuovo sistema di partecipazione basato sul rispetto delle regole.

"Viviamo un momento delicato in generale e ancora di più per le associazioni. Questo nonostante tutti noi abbiamo sempre più necessità dell'apporto dell'associazionismo e del volontariato. – ha affermato l'assessore comunale Deanna Marescotti – Teniamo a battesimo un accordo importante il cui merito va indubbiamente ai promotori del progetto che hanno avvertito l'esigenza di marcare una differenza. L'auspicio di tutti noi è che all'elenco si aggiungano al più presto le molte altre realtà del nostro territorio, perché non deve più esistere spazio al di là della legalità e della correttezza. Per Amministrazione Comunale e Provinciale, enti preposti a garantire la qualità e il

rispetto delle regole, si tratta di un passaggio importante, che apre alla condivisione e alla piena collaborazione”.

“Come Provincia – ha poi confermato l’assessore provinciale Massimiliano Fiorillo – abbiamo il dovere di segnalare agli organi competenti tutte le zone d’ombra che, dietro l’etichetta del valore sociale, nascondono talora comportamenti illeciti. Lo sforzo alla base di questo ‘Codice’ ha un ruolo oltre che etico anche politico: è un lavoro importante, perchè bisogna tutti insieme insistere per far emergere comportamenti non corretti. E’ utile infatti che passi il concetto che non esistono ‘santuari inviolabili’ o zone franche”.

Le associazioni che adotteranno il Codice di Autoregolamentazione hanno voluto mettere nero su bianco l’impegno a valorizzare lo strumento associativo nel migliore dei modi, chiarendo nettamente i criteri a cui le rispettive basi associative dovranno attenersi per il rispetto delle normative e per marcare la differenza con le altre attività commerciali, evitando in tutti i modi episodi di concorrenza sleale o fenomeni di “nomadismo associativo”, ovvero, impedendo a chi non rispetta le regole di passare da una associazione all’altra, magari meno rigorosa nel concedere l’affiliazione.

“Non è una novità, – hanno poi proseguito i rappresentanti delle associazioni convenute – ciascuna delle associazioni firmatarie applica al proprio interno prassi e modalità scrupolose per la concessione di affiliazioni. Ma abbiamo voluto fare un passo in più, istituendo il tavolo delle associazioni, condividendo alcune modalità di azione, ad esempio per l’utilizzo della pubblicità, per la somministrazione di alimenti e bevande, per la gestione democratica delle nostre basi, per la sensibilizzazione rispetto ad alcune problematiche legate all’abuso di sostanze. Si tratta di un primo atto di rilancio di un nuovo rapporto con le Amministrazioni e le Istituzioni locali, per le quali mettiamo a disposizione questa esperienza considerando un valore aggiunto il dialogo e la condivisione per il superamento di eventuali criticità e la valorizzazione del grande apporto culturale e sociale che il mondo dell’associazionismo garantisce quotidianamente”.

Il ‘tavolo delle Associazioni’ è aperto anche ad altre associazioni di promozione sociale che si rendessero disponibili ad accettare il medesimo percorso di chiarezza e rigore associativo.

*«Oltre a qui è scoppiata la novità»*

26/10/2011 - **Strajè-Stranieri**

## Settimana del migrante: coinvolte 37 associazioni



**Laura Birra**

Parma multietnica e multiculturale. E' una realtà sotto gli occhi di tutti. Basta fare due passi in centro o in Oltretorrente per rendersene conto. E anche quest'anno, per omaggiare l'incontro di culture sul nostro territorio, parte la «Settimana del migrante», giunta alla quinta edizione, con una serie di iniziative in programma dal 5 al 13 novembre. Il festival, organizzato dalla Provincia in collaborazione con Forum solidarietà e con il contributo di Cariparma, coinvolge quest'anno 37

associazioni.

Quando si è partiti, nel 2008, erano 28: «Sintomo – dice l'assessore provinciale alle Politiche sociali, Marcella Sacconi – di una cittadinanza attiva sempre più numerosa. Crescono le associazioni di immigrati e crescono le associazioni locali che si occupano di immigrazione. Dall'anno prossimo – anticipa l'assessore – il festival cambierà nome: gli immigrati sono parte del territorio come tutti gli altri cittadini, quindi non ha più senso definirli tali».

Crescono le associazioni coinvolte e cresce il budget assegnato alle iniziative: quasi 22500 euro sono stati destinati alle 8 associazioni capofila dei progetti vincitori. Tra le numerose iniziative, il torneo di calcio a 5 «Mondo goal», dedicato alla memoria di Giacomo Truffelli, colonna portante di Forum solidarietà. Un uomo che si è speso per gli altri e la cui «mission» viene portata avanti da Forum solidarietà: «La settimana del migrante – dice il direttore, Arnaldo Conforti – è uno dei modi per continuare il percorso che abbiamo già intrapreso». Proprio alla memoria di Truffelli sarà intitolato un bando di concorso indetto dalla Uisp (Unione italiana sport per tutti): «Potranno partecipare i progetti dedicati a sport e intercultura – spiega Enrica Montanini, la presidente – e il miglior progetto, scelto da una giuria, riceverà un finanziamento per essere realizzato».

Non ci sono ancora date e scadenze per accedere al bando: il progetto c'è, bisogna solo mettere a punto i tempi per realizzarlo. Al torneo, realizzato in collaborazione con Uisp, parteciperanno più di 20 associazioni di immigrati, con 18 squadre, che si «scontreranno» e incontreranno, giocando e imparando qualcosa dalla conoscenza reciproca delle culture: «Lo sport – sottolinea Walter Antonini, responsabile provinciale dell'Agenzia dello sport - è un momento privilegiato di integrazione, ma anche di conoscenza, di abbattimento dei pregiudizi». Il torneo è solo una delle iniziative previste. Il calendario è molto fitto: si parte il 5 novembre, alle 10,30 al cinema Lux di Fornovo di Taro, con delle letture tratte dal libro «Il razzismo spiegato a mia figlia». Alle 16, l'appuntamento è in città: allo spazio donne migranti «Hina» in via dei Mille, l'incontro con la pittrice e scrittrice Eva Fodor. Si continua alle 18, nella biblioteca Ilaria Alpi, con una mostra fotografica, mentre alle 20,30 all'Auditorium Toscanini si esibirà un coro gossipel.

Il programma completo delle iniziative (tutte a ingresso gratuito) è consultabile agli indirizzi [www.uispparma.it](http://www.uispparma.it) e [www.sociale.parma.it](http://www.sociale.parma.it).

## Sassuolo 2000 quotidiano online

### 'Corri per loro', sabato a Maranello camminata di solidarietà

del 25 ottobre 2011 @ 11:00 in [Maranello,Sociale,Sport](#)

Mi piace

Invia

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici.



Sabato 29 ottobre è in programma la terza edizione della "Corri per loro", camminata di solidarietà a sostegno del progetto "Regando para Viver", che contrasta lo sfruttamento minorile a Fortaleza in Brasile. L'iniziativa è organizzata dal Comune di Maranello, da UISP Modena e da Modena Terzo Mondo. Sono previste una camminata di solidarietà da 3 chilometri e una corsa podistica non competitiva da 8 chilometri, due percorsi nel centro e nei parchi di Maranello, in una splendida cornice per una camminata solidale a misura di famiglia. La partenza è alle ore 16.00 dal piazzale del Museo Ferrari, con ritrovo a partire dalle ore 14. L'iscrizione da 1 euro dà diritto al pacco gara, con 5 euro si sostiene l'iniziativa e si riceve anche una maglietta o un gadget Uisp Modena. Premi e riconoscimenti sono previsti per i primi ragazzi del percorso corto, per tutte le società con un minimo di 8 partecipanti, e per l'istituto scolastico e l'associazione non sportiva con più partecipanti. Per tutti, premi in natura, un biglietto d'ingresso omaggio al Museo Ferrari a tutti i partecipanti e uno sconto di 2 euro per ogni accompagnatore. All'interno del Corriperloro Village saranno presenti un punto ristoro della camminata, gnocco fritto e vin brulè (ricavi a sostegno dell'iniziativa), gli stand di Modena Terzo Mondo e i suoi volontari, il mercatino di solidarietà con i produttori che sostengono l'iniziativa, Uisp Modena Solidarietà a sostegno di Modena Terzo Mondo e dei progetti di cooperazione internazionale.

#### **Il Centro "Regando Para Viver" in Brasile**

Da due anni, anche grazie al contributo proveniente dalla CorriPerLoro, il centro sociale, sportivo e di prevenzione alla vita di strada Regando para viver "Massimo Ronchetti" di Fortaleza, in Brasile, è impegnato contro lo sfruttamento di ragazze/i nella prevenzione alla vita di strada quando questo diventa l'unica alternativa possibile alla fame. Regando para viver è diventato, quindi, il centro di aggregazione dove i ragazzi discutono sulla loro realtà e insieme alle associazioni di volontari e alle istituzioni cercano di creare una seria alternativa per una vita migliore. Solo nel 2011, 70 ragazzi hanno abbandonato la vita di strada.